



Osservatorio ICT

Report Open Data Maturity Piemonte 2020

20/09/2021



INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	MATURITÀ 2020 IN AUMENTO IN EUROPA, COVID E NON SOLO	3
3	PIEMONTE: BENE IL PORTALE E LA QUALITÀ DEI DATI, MENO I PROGETTI	4

1 INTRODUZIONE

La tematica Open Data è da tempo un argomento di interesse all'interno dell'Unione Europea in quanto considerati un importante strumento per trainare lo sviluppo economico e far crescere la trasparenza all'interno delle istituzioni UE.

Per questo motivo lo European Data Portal,¹ ente preposto dalla Commissione Europea per la raccolta dei dati messi a disposizione dai diversi enti pubblici comunitari, ha realizzato l'Open Data Maturity Report,² arrivato alla sua sesta edizione, grazie al quale è possibile confrontare lo stato dell'arte in materia di Open Data su tutto il panorama europeo.

Per la prima volta nel 2020, oltre agli stati membri dell'Unione Europea (EU27) e ai paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), la partecipazione è stata allargata ai paesi del Partenariato orientale (EaP: Azerbaigian, Georgia, Moldavia e Ucraina) e al Regno Unito (UK).

I paesi vengono valutati rispetto a quattro dimensioni:

- Politiche
- Portali
- Impatto
- Qualità

e suddivisi in quattro gruppi, riportati in ordine partendo dal gruppo che ha ottenuto il punteggio più basso a quello con punteggio più alto:

- Beginner
- Follower
- Fast-Tracker
- Trend-Setter

Anche quest'anno, l'Osservatorio ICT ha provato a spingere questa analisi a livello regionale, posizionando il Piemonte rispetto al contesto europeo e più nello specifico rispetto a quello italiano. Per maggiori dettagli consultare la sezione metodologia³.

2 MATURITÀ 2020 IN AUMENTO IN EUROPA, COVID E NON SOLO

Il Report Open Data Maturity 2020 registra un aumento dei punteggi di maturità complessivi per i Paesi Europei rispetto al 2019: i paesi dell'Unione raggiungono il 78%, con un aumento di 12 punti percentuali rispetto all'anno scorso. La grande maggioranza dei paesi europei (18) si piazza al di sopra della media dei 27 paesi Membri, con la Danimarca che si piazza al vertice della classifica europea.

Le ottime performance, che riguardano tutte e quattro le dimensioni analizzate, vengono collegate ad alcune tendenze che hanno riguardato il 2020:

- La pandemia da COVID-19 ha enfatizzato l'importanza di raccogliere dati e metterli a disposizione di tutti;

¹ <https://www.europeandataportal.eu/>

² <https://data.europa.eu/en/impact-studies/open-data-maturity>

³ <https://www.osservatorioict.piemonte.it/documenti/metodologia/>

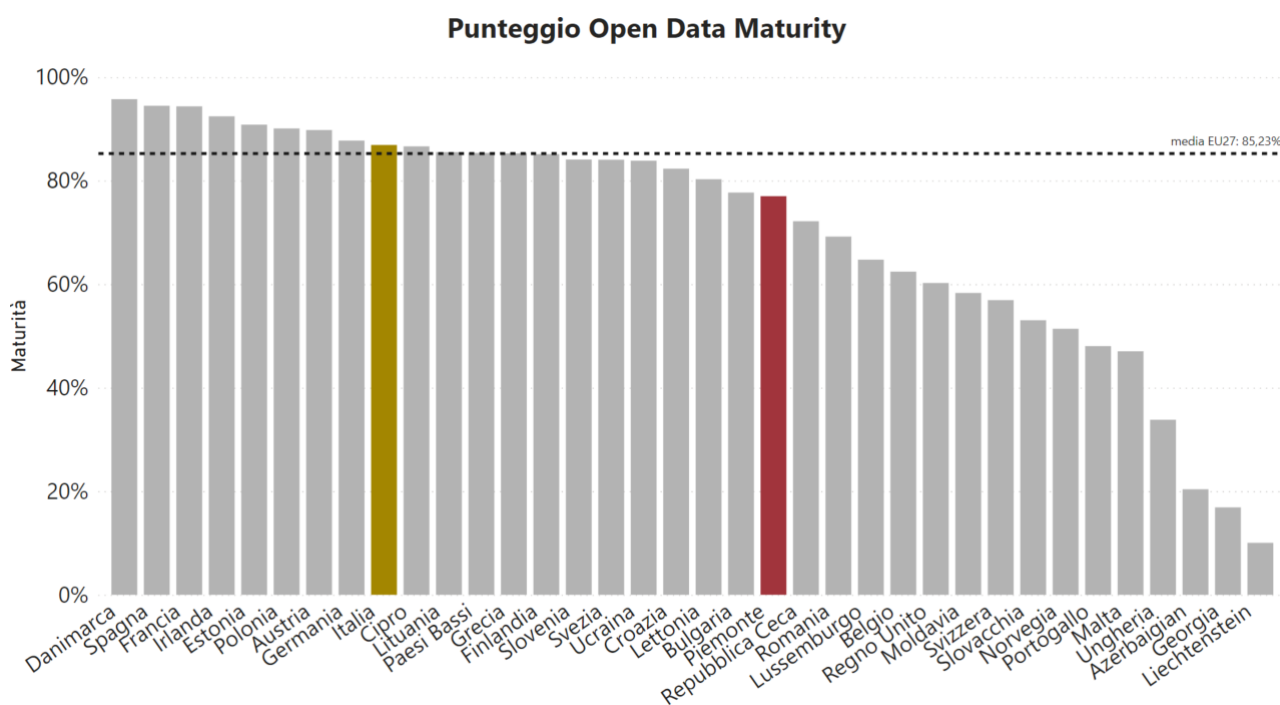
- Il focus si è spostato dalla quantità di dati resi disponibili alla loro qualità, con attenzione particolare all'interoperabilità (anche tra nazioni diverse);
- Più attenzione alla misurazione dell'impatto della pubblicazione di dati sulla società e sull'economia.

La dimensione più matura risulta - anche quest'anno - quella delle Politiche, in crescita anche grazie all'impulso dato dalla Direttiva 2019/102457 al riuso degli open data del settore pubblico. La dimensione dell'impatto, pur essendo coinvolta da queste misure, risulta ancora essere quella più debole tra le quattro (sebbene in forte crescita rispetto all'anno scorso). Rispetto alla valutazione di impatto degli Open Data non esiste un quadro di riferimento europeo condiviso, tant'è che il 78% degli Stati membri ha stabilito autonomamente una definizione di Impatto e una metodologia di analisi.

3 PIEMONTE: BENE IL PORTALE E LA QUALITÀ DEI DATI, MENO I PROGETTI

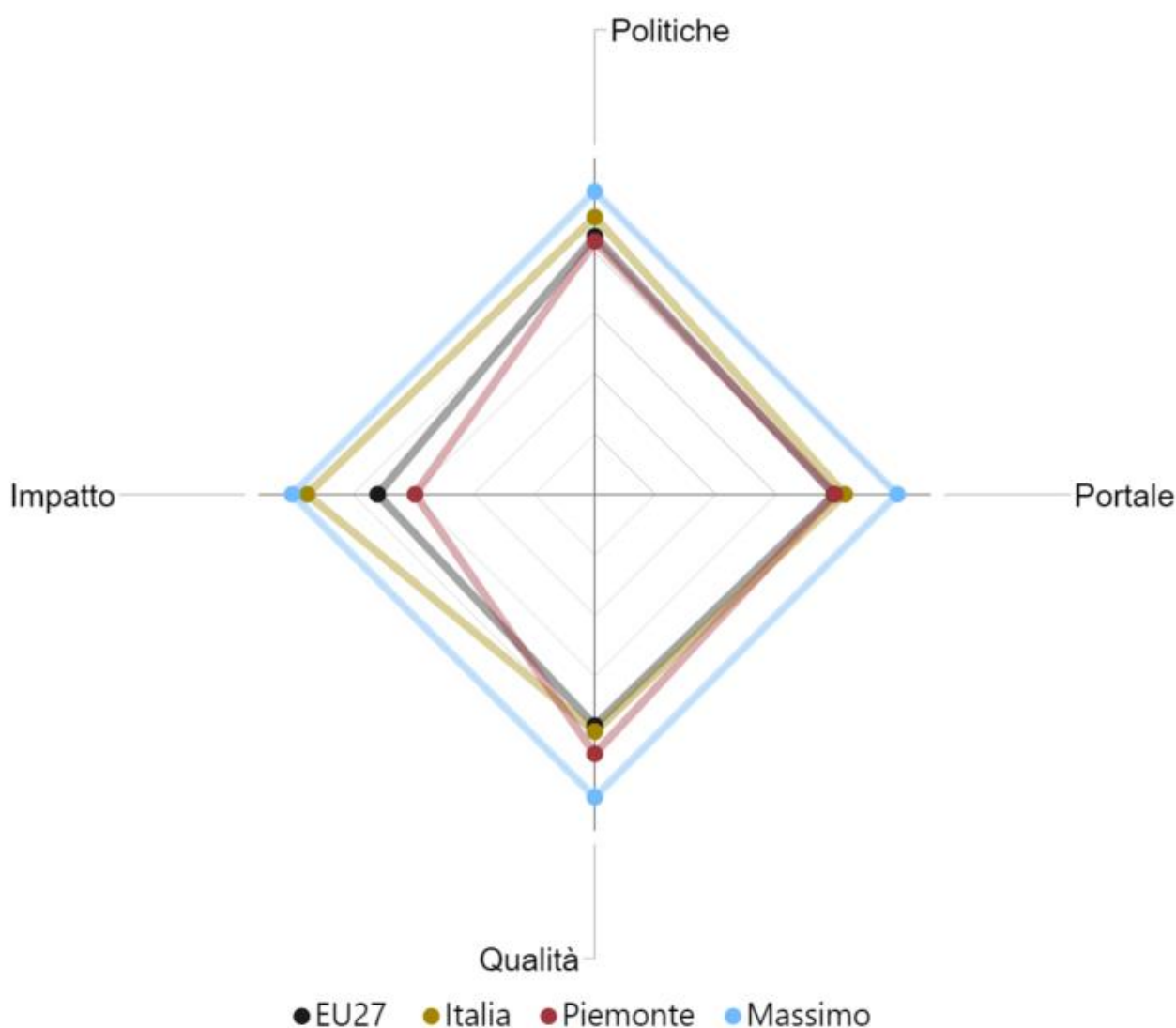
Partendo dal contesto Europeo, si può vedere come il risultato complessivo ottenuto dal Piemonte sia quest'anno al di sotto della media Europea (85%), in linea con il punteggio registrato l'anno scorso (77%). Il Piemonte perde terreno anche rispetto all'Italia, che fa registrare quest'anno un valore dell'Open data maturity dell'87%.

Figura 1: Punteggio Open Data Maturity



L'analisi delle quattro dimensioni che compongono il risultato complessivo dell'Open data maturity può aiutare nel capire il ritardo piemontese: nel grafico successivo vengono messi a confronto i risultati del Piemonte con quelli dell'Italia e della media degli Stati Membri rispetto alla Qualità, alle Politiche, ai Portali e all'Impatto degli Open data.

Figura 2: Confronto Piemonte-Italia sulle quattro dimensioni analizzate



A trainare i risultati del Piemonte sono la Qualità dei dati aperti e soprattutto il sistema di Portali che ospitano quei dati, in particolare:

- La Qualità dei dati è stata favorita dalla miglior implementazione della normativa DCAT-AP rispetto al risultato nazionale (+13%) e a quello degli Stati membri (+15,6%). Anche i sistemi di metadatazione e le licenze registrano un punteggio superiore al valore italiano (+16%), attenzione visibile sul portale Dati Piemonte⁴, dove per ogni dataset presente viene indicata la tipologia del dato, il formato dello stesso e la licenza con cui viene messo a disposizione;
- Il Portale su cui i dati vengono ospitati ha ottenuto punteggi in linea con quello nazionale e quello degli Stati membri. Caratteristiche di punta del portale piemontese sono le funzionalità che mette a disposizione degli utenti, pensate per rendere l'esperienza di navigazione semplice ed efficace. Rispetto alla media europea e italiana, si registra invece una performance peggiore del portale in termini di sostenibilità nel tempo.

⁴ <https://www.dati.piemonte.it/?#/home>

Meno brillanti invece sono i risultati relativi alle altre due macrocategorie, ovvero le Politiche e le strategie relative al mondo dei dati aperti e l'Impatto che essi hanno sulla realtà che li circonda. In particolare:

- Le Politiche e le strategie per l'implementazione degli Open Data sono limitate soprattutto da alcune carenze rilevate nella governance degli Open data (-9% rispetto al risultato nazionale e -7,2% rispetto alla media europea), dove si riscontrano difficoltà nel coordinamento e coinvolgimento dei vari attori locali attivi nel campo dei dati aperti;
- L'Impatto che i dati aperto possono avere sul territorio rappresentano la dimensione più complicata per il Piemonte, in quanto non vi sono sistemi di monitoraggio che consentano di individuare i progetti basati sugli Open Data che offrano servizi al settore pubblico.

L'analisi relativa ai punti di forza e di debolezza del Piemonte rispetto al quadro nazionale ed europeo sembra dimostrare che l'investimento nell'infrastruttura ha permesso al Piemonte di collocarsi tra i principali paesi europei. Allo stesso tempo, analizzando i campi di azione in cui il Piemonte mostra le principali carenze, una politica strutturata volta a realizzare e sostenere progetti che partano dagli Open Data potrebbe generare benessere per tutta la comunità.

Un cambio di passo in questa direzione potrebbe arrivare dall'introduzione di un sistema di monitoraggio ed incentivazione che parta dal controllo degli Open Data utilizzati, stimi i benefici che da essi si possano generare ed infine predisponga un ambiente favorevole all'implementazione di nuove idee e modelli.